

POLITICA® QUELLA DA CAMBIARE.

DENTRO IL PROGRAMMA COMUNE, MA ANCHE OLTRE, PERCHÉ CON RIFONDAZIONE COMUNISTA E IN UN PERCORSO DI PARTECIPAZIONE REALE SI POSSANO RAGGIUNGERE OBIETTIVI PIÙ AVANZATI:

- L'intervento pubblico in economia come volano di una vera ripresa.
- Una politica di rinascita del Mezzogiorno: lotta senza quartiere a tutte le mafie e all'intreccio con i poteri economici e politici, un nuovo sviluppo che parta dalla valorizzazione del territorio e dalla difesa dei beni comuni ambientali.
- L'introduzione del reddito sociale per i disoccupati e i giovani in cerca di occupazione.
- La democrazia sindacale per garantire il diritto di voto dei lavoratori sugli accordi.
- Portare, al termine della legislatura, l'elevazione dell'obbligo scolastico a 18 anni.
- La valorizzazione e il potenziamento del servizio sanitario nazionale e dei servizi pubblici impedendo ogni ipotesi di privatizzazione e smantellamento.
- L'avvio di una legislazione positiva contro ogni forma di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e il riconoscimento giuridico della forma di relazione delle unioni civili (i PACS).
- Oltre la difesa intransigente delle conquiste del movimento delle donne, riaprire il confronto per l'abrogazione della legge 40.
- La rottura con ogni politica proibizionista in materia di droghe e di repressione e criminalizzazione del conflitto sociale.
- La tutela piena dell'ambiente e il rispetto della volontà delle popolazioni nella determinazione delle opere infrastrutturali.

- La costruzione di un sapere libero ed universale a partire dalla promozione della cultura del copyleft, di una riforma dell'Università che permetta di valorizzare i giovani ricercatori, cancelli la precarietà nella ricerca e potenzi le risorse per il diritto alla studio.
- L'impegno per valorizzare e potenziare le esperienze culturali innovative dei giovani artisti, per ridare risorse vere al mondo della cultura e per non privatizzare i beni culturali.
- Impegno per la diffusione di una vera cultura dell'accessibilità che riconosca in maniera vera ed effettiva i diritti delle persone diversamente abili.

**IL 9 E IL 10 APRILE VOTA
RIFONDAZIONE COMUNISTA.**



WWW.VUOIVEDERE.CHE.IT

VUOI VEDERE CHE L'ITALIA CAMBIA DAVVERO.®

Battere Berlusconi è necessario! Ma non basta, dobbiamo battere il berlusconismo per cambiare realmente le condizioni del Paese. L'economia è al collasso, il potere d'acquisto dei salari è drasticamente diminuito, milioni di persone con un lavoro stabile non riescono ad arrivare alla quarta settimana e vengono sospinte verso la povertà. Se a questo s'aggiunge l'insicurezza data dalla precarizzazione del mercato del lavoro e la distruzione del sistema pensionistico, abbiamo un quadro drammatico del futuro.

Ma il governo di centrodestra ha anche attaccato nel profondo la democrazia. Il colpo di mano con cui sono state apportate modifiche alla Costituzione mettono a rischio l'unità del Paese e del sistema sociale.

Il Governo Berlusconi non solo ha portato l'Italia in guerra, violando l'art. 11 della Costituzione, ma è protagonista tra coloro che vogliono precipitare il mondo in un terribile conflitto di civiltà tra Occidente e Oriente, addirittura con le provocazioni di Ministri che alimentano scontri e odio nel mondo islamico. Ma non solo questo. Nell'istruzione è ritornata la selezione di classe ed il ritorno all'avviamento professionale ne è una manifestazione concreta. La legge Bossi-Fini ha moltiplicato le prigioni dei centri di detenzione permanente per i migranti e costringe alla clandestinità donne e uomini che vorrebbero essere cittadini. Tante e tanti sono cittadini solo sulla carta. È cittadino chi è sotto sfratto o non ha una casa? È cittadino chi non riesce ad iscriversi all'università o deve aspettare mesi per una visita specialistica? Noi crediamo di no.

Rifondazione Comunista ha fatto un'alleanza politica ed elettorale con le altre forze

dell'Unione: l'unità di tutti per mandare a casa una classe politica che sta rovinando il Paese.

Battere Berlusconi e le destre non è sufficiente! Serve una nuova politica economica e sociale, serve ampliare la democrazia e i diritti, serve un nuovo ruolo dell'Italia nel mondo per la pace e il dialogo tra le culture. Per questo Rifondazione Comunista ha contribuito in maniera seria ed efficace alla costruzione comune del programma di governo insieme alle altre forze dell'Unione. Ma non tutto è semplice. Nelle oligarchie finanziarie ed economiche ci sono forti resistenze al cambiamento. C'è chi pensa di cambiare l'orchestra senza cambiare la musica. Per cambiare davvero non basta sconfiggere le destre, è necessario aprire una grande stagione di riforme verso un reale cambiamento delle politiche di questo Paese.

Sconfiggere il centrodestra senza cambiare rotta sarebbe un disastro. Significherebbe deludere le speranze di milioni di donne e uomini che hanno lottato in questi anni per un vero cambiamento.

Battere le destre con Rifondazione Comunista significa battere il neocentrismo e dare un segno di sinistra all'Unione. In questi anni abbiamo imparato nel governo di municipi, città e regioni che solo con il movimento, la partecipazione reale delle persone in carne ed ossa, i sindacati e le forze sociali, si può cambiare davvero.



RIFONDAZIONE COMUNISTA NELL'UNIONE

10 PUNTI DEL PROGRAMMA PER UN NUOVO GOVERNO

APRIAMO LA STRADA A UN PERCORSO DI REALE RINNOVAMENTO. IL PROGRAMMA DELL'UNIONE CONTIENE PARTI CERTAMENTE AVANZATE. IL VOTO A RIFONDAZIONE COMUNISTA È IMPORTANTE ANCHE PER QUESTO: COME GARANZIA CHE ESSE VENGA RISPETTATE.

1 PACE® QUELLA VERA.

La vocazione di pace del popolo italiano e l'articolo 11 della Costituzione devono tornare ad essere al centro delle scelte del nostro Paese. L'Unione considera la guerra e l'occupazione dell'Iraq gravi errori. Per questo va dato un forte segnale di discontinuità sia al popolo iracheno che alla comunità internazionale.

Il nuovo governo proporrà immediatamente al Parlamento italiano il ritiro dei nostri soldati, da realizzare nei tempi tecnici necessari affinché le condizioni di sicurezza siano garantite.

2 RETRIBUZIONI® QUELLE DA AUMENTARE.

- Bisogna adottare un sistema che garantisca la copertura dell'inflazione reale. Il criterio dell'inflazione programmata per il rinnovo dei contratti si è rivelato dannoso per il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori.
- Occorre distribuire una quota dell'incremento della produttività a favore delle retribuzioni.
- Restituire il fiscal drag (2,5 miliardi di euro) ai 25 milioni di contribuenti aggravati nel 2003 dalle imposte sul lavoro.
- Ridurre l'imposizione fiscale sulle basse retribuzioni.

3 PENSIONI® QUELLE DIGNITOSE.

- Eliminare l'inaccettabile "gradino" e ridurre le "finestre" che innalzano in modo iniquo l'età pensionabile dal 2008.
- Eliminare l'evasione contributiva.
- Aumentare le pensioni più basse. Premiare chi ha versato più contributi e prevedere l'aumento degli

assegni sociali e dei trattamenti d'invalidità civile.

- Ridurre la tassazione del trattamento di fine rapporto.

4 LOTTA® QUELLA ALL'EVASIONE.

- La lotta all'evasione, erosione ed elusione fiscale deve essere la priorità della politica fiscale.
- Stop ai condoni che hanno favorito la speculazione finanziaria.
- Rivisitazione della curva IRPEF e recupero di una maggiore progressività dell'imposta.
- Tassazione delle rendite finanziarie come già avviene nel resto d'Europa.
- Reintroduzione della tassa di successione per i grandi patrimoni.

5 DEMOCRAZIA® QUELLA SENZA AGGETTIVI.

- Cancellare la controriforma della Costituzione varata dal centrodestra.
- Istituire una commissione parlamentare d'inchiesta che faccia verità sulle giornate del G8 di Genova nel 2001.

6 LAVORO® QUELLO VERO.

L'Unione è contraria ai contenuti della legge 30 e dei decreti legislativi che hanno moltiplicato le tipologie di lavoro precario. Il contratto a tempo indeterminato deve tornare ad essere la modalità di assunzione centrale. Oltre al superamento della legge 30, l'Unione propone di:

- estendere a tutti i lavoratori i diritti di base;

- aumentare le opportunità di crescita professionale attraverso il diritto alla formazione permanente;
- dare garanzia e sostegno non solo del reddito attuale ma anche dei trattamenti pensionistici futuri con strumenti quali la totalizzazione di tutti i contributi versati, anche in regimi pensionistici diversi e la copertura figurativa per i periodi di non lavoro;
- incrementare ed estendere l'indennità di disoccupazione a tutti i lavoratori (anche i discontinui);
- costituire una rete di sicurezza universale che protegga tutti i lavoratori, anche delle piccole imprese, in caso di crisi produttive.

7 SCUOLA® QUELLA PUBBLICA.

Con i primi mesi di governo, l'Unione abrogherà la legislazione vigente (la riforma Moratti) in contrasto con il suo programma. In particolare:

- 0 - 6 anni: potenziare l'offerta educativa, incrementando fortemente l'utenza degli asili nido e generalizzando la scuola materna;
- primo ciclo: mantenere l'articolazione in scuola elementare (eliminando la norma sugli anticipi) e media di durata di otto anni. Eliminare le riduzioni di orario approntate dalla Moratti e ripristinare la normativa nazionale del tempo pieno e prolungato;
- secondo ciclo: elevare l'obbligo di istruzione gratuita a 16 anni (primo biennio della scuola superiore). Questo biennio deve essere nel sistema dell'istruzione e avere carattere unitario. In tal modo si elimina la canalizzazione precoce prevista dalla legge Moratti;
- portare le retribuzioni degli insegnanti al livello dei Paesi europei ed eliminare ogni forma di precarietà con l'immediata copertura di tutti i posti vacanti, immettendo in ruolo chi già da anni lavora nella scuola.

8 CASA® QUELLA GARANTITA.

- Portare alla media europea l'offerta complessiva di edilizia sociale (questo vuol dire triplicare l'offerta pubblica rispetto a quella striminzita di oggi).
- Aumentare e stabilizzare il fondo sociale per gli affitti.
- Garantire il passaggio da casa a casa agli sfrattati.
- Abbassare il canone degli affitti rivedendo la legge 431 del 1998 e tutte le agevolazioni fiscali che vi sono per il libero mercato e incrementando la detassazione degli affitti a canone concordato.
- Penalizzare chi è proprietario di case sfitte anche attraverso una diversa rimodulazione dell'ICI.

9 ACQUA® QUELLA PUBBLICA.

L'acqua è un bene comune pubblico e prezioso che va protetto in nome della qualità della vita e della salute pubblica. L'acqua per i bisogni primari è un diritto di cui va garantita la disponibilità, oggi più che mai minacciata da fenomeni di inquinamento, dal suo uso distorto e dallo spreco. Nel settore cruciale dell'acqua sia la proprietà che la gestione del servizio dovranno rimanere pubbliche.

10 DIRITTI® QUELLI DI CIVILTÀ.

L'Unione propone l'abrogazione della legge Bossi-Fini e il varo di un nuovo percorso legislativo che preveda: una nuova politica degli ingressi, la regolamentazione organica del diritto di asilo, il diritto di voto alle elezioni amministrative, la modifica delle regole per l'acquisizione della cittadinanza, la tutela della libertà religiosa e di culto, il superamento dei centri di permanenza temporanea.

Sulle unioni civili, l'Unione si impegna al riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Al fine di definire natura e qualità di una unione di fatto non è dirimente il genere dei conviventi né l'orientamento sessuale; va considerato, piuttosto, quale criterio qualificante il sistema di relazioni (sentimentali, assistenziali, e di solidarietà, di mutualità e di reciprocità) - la loro stabilità e volontarietà.



WWW.VUOIVEDERE.CHE.IT